

www.diocesi.latina.it

LATINA - TERRACINA
SEZZE - PRIVERNO

Domenica, 10 gennaio 2016



indiocesi

Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali

Via Sezze 16
04100 Latina
Tel.: 0773/4068200

e-mail
avvenire@diocesi.latina.it

la domenica

Figli nel Figlio

Oggi ci viene offerta l'occasione di ripensare e rinnovare la grazia del nostro Battesimo. Spesso questo appare sepolto dalla polvere della mediocrità, della routine, della superficialità. La nostra vita rischia di essere "ingiallita" come il registro di battesimo che contiene il nostro nome, tra gli scaffali impolverati di qualche archivio, narrando. Rinnovare il Battesimo significa dire ogni giorno a Dio: "Oggi voglio essere tuo figlio".
Don Patrizio Di Pinto

il fatto. Il Messaggio del Papa inviato ai politici
Lotta all'indifferenza per il bene comune



Il vescovo consegna il Messaggio ad alcuni sindaci

Obiettivo da raggiungere seguendo tre strade: è l'invito di Crociata agli amministratori pubblici pontini per la Giornata della Pace

DI REMIGIO RUSSO

In questi giorni gli amministratori pubblici e i rappresentanti istituzionali pontini stanno ricevendo una copia del Messaggio di papa Francesco per la XLIX Giornata mondiale della Pace, fissata al 1° gennaio di ciascun anno. A inviarla è il vescovo Mariano Crociata, il quale come i suoi predecessori per tradizione "consegna" il testo al termine della Messa in cattedrale. Così è stato per sei sindaci e il sottosegretario di Stato Maria Teresa Amici, presenti alla celebrazione. Nell'occasione, sempre il vescovo ha presentato il Messaggio partendo proprio dal titolo di questo «Vinci l'indifferenza e conquista la pace». Secondo Crociata, non bisogna temere di riconoscere la differenza e di accogliere chi è diverso da te, questa è la sfida da indicare a chi lotta per una civiltà più umana, soprattutto uno stile all'altezza della fede cristiana che in tanti professano. «L'indifferenza - ha osservato - non è un fenomeno oggi, ma nel nostro tempo ha raggiunto una consistenza e un'estensione davvero ragguardevoli», tanto che «oggi si deve parlare di cultura dell'indifferenza», che è facilmente comprensibile «quando vediamo tutti i tentativi di cancellare la differenza uomo-donna e tutti i progetti volti a ridurre un bambino a un oggetto del desiderio dei

genitori o della donna, a una cosa». Sulla stessa linea si pone - ha continuato a spiegare Crociata - quella indifferenza verso chi è povero, non ha i mezzi per andare avanti, è solo ed emarginato, debole e malato, o sofferente per qualsiasi motivo. «Il prossimo è soprattutto povero e indigente, migrante e bisognoso, è un altro me stesso, è come me stesso, è me stesso, poiché non è mio merito se io non sono al suo posto, e non è una sua colpa se egli non è al mio posto. Bisogna dunque imparare a riconoscere nell'altro me stesso. Infine, il vescovo ha proposto tre piste di

Nuova nomina in Curia

Lo scorso venerdì, durante l'assemblea mensile del clero, il vescovo Mariano Crociata ha comunicato l'avvicendamento alla direzione dell'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali. Il nuovo direttore è Remigio Russo, 48 anni d'età, già collaboratore dello stesso Ufficio, membro dell'Ordine francescano secolare, giornalista professionista, da ultimo ha frequentato il corso della Conferenza episcopale italiana per gli amministratori della comunicazione e della cultura (Amices) come previsto dal Direttorio per le Comunicazioni sociali. Nell'incarico si unisce a don Pasquale Bua, cui è andato il ringraziamento del vescovo e dei confratelli presbiteri per il servizio reso fino a oggi in questo settore. Don Bua è destinato a un incarico fuori diocesi, a Roma presso la Segreteria permanente del Sinodo dei Vescovi.

riflessione e di impegno per «intraprendere con decisione la lotta contro l'indifferenza, affinché questa sia il presupposto di una pace più grande attorno a noi». La prima pista interessa soprattutto «noi che portiamo pubbliche responsabilità nei vari settori della vita istituzionale, civile e sociale, oltre che ecclesiale». Il vescovo sa bene «che c'è tanta generosità e dedizione e nello svolgimento del proprio lavoro da parte di tanti di

noi. Dobbiamo però chiederci se siamo sempre consapevoli e siamo sempre attenti alle conseguenze che le nostre decisioni e i nostri atteggiamenti producono sulle leggi e delle regole, assicurando questo imprescindibile rispetto, dobbiamo chiederci e operare affinché tutti coloro che subiscono gli effetti delle nostre decisioni e dei nostri comportamenti ne ricevano il beneficio maggiore». Con la seconda pista cambia decisamente la prospettiva perché «la riferisco a tutti noi come cittadini, convocati periodicamente a esprimere la nostra partecipazione democratica alla vita della collettività attraverso il voto. Vincere l'indifferenza e imparare a guardare all'altro significa chiedersi quale effetto produrrà il mio voto sul bene non solo della mia parte ma anche di tutti gli altri e dell'intera collettività, dell'andamento complessivo della comunità vuoi cittadina o di qualsiasi altro livello della vita associata». Infine l'ultima pista. Con questa Crociata ha invitato «a superare l'indifferenza verso chi sta veramente male, non solo persone senza fissa dimora e immigrati più o meno sbandati, ma anche persone senza lavoro, famiglie senza reddito fisso, giovani e meno giovani senza risorse, persone che non sono in grado di far valere le loro esigenze e di cui nessuno si prende cura né direttamente né in rappresentanza. Proprio questi ultimi, che spesso sono anche gli ultimi della società, sono il biglietto da visita della civiltà o meno di una comunità umana, oltre che religiosa, e del grado di civiltà che essa ha raggiunto». La sfida è lanciata. Ora bisogna attendere per capire se qualcuno degli amministratori pubblici saprà o vorrà raccogliercela nell'interesse di tutti.

l'evento. Sabato prossimo il convegno su scenari e ragioni degli attuali conflitti

Sarà un importante momento per riflettere - da cristiani - sulla situazione attuale dei conflitti e di quanto strada c'è ancora da percorrere per andare verso un mondo di pace. L'appuntamento è per il prossimo 16 gennaio, alle 16 presso la curia diocesana di Latina, con il convegno della Pace il cui titolo non lascia spazio a interpretazioni: «La terza guerra mondiale a pezzi - Scenari, ragioni, percorsi di pace». A promuovere l'incontro sono gli uffici diocesani per la Pastorale sociale, la Pastorale giovanile e vocazionale, Missionario, ol-

tre alla Caritas, Azione cattolica e Agesci zona pontina. «Partendo dalle parole di Papa Francesco che parla della "terza guerra mondiale a pezzi" si cercherà di fare il quadro dei conflitti presenti nel mondo cercando di capirne le ragioni per poter poi mettere in atto percorsi di pace che possano concretamente realizzarsi», hanno spiegato gli organizzatori. Un contributo alla discussione lo porterà padre Efrém Tresoldi, comboniano, direttore della rivista Nigritica, il quale illustrerà gli scenari e le ragioni dei conflitti nel mondo.

Il filo conduttore è quello delle Beattitudini, per cui all'incontro del 14 gennaio sarà affrontata la frase «Beati coloro che sono nei pianti...». L'appuntamento è alle 21 presso la chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Latina.

Lettorato per fra' Mauro

Sabato prossimo sarà festa per la famiglia francescana cappuccina che regge la parrocchia di San Francesco d'Assisi, a Latina. Nel corso della Messa delle 18.30 fra' Mauro De Angelis riceverà il ministero istituito del Lettorato. A conferirlo sarà fra' Gianfranco Palmisani, Ministro provinciale dei frati minori cappuccini romani. Fra' Mauro, 33 anni d'età, lo scorso giugno ha completato la prima formazione accademica, conseguendo il baccalaureato in Sacra teologia, mentre il 30 ottobre scorso ha emesso la professione solenne. Ora con il Lettorato inizia a completarsi il percorso in vista di un giorno dell'ordinazione sacerdotale.

In cammino verso la Gmg 2016

Continuano gli incontri organizzati dall'Ufficio per la Pastorale giovanile e vocazionale in vista dell'appuntamento della prossima estate con la Giornata mondiale della gioventù.



Rinviati due corsi

La segreteria della scuola diocesana di teologia ha comunicato il rinvio di una settimana dell'inizio di due prossimi corsi. Il primo evento è quello che riguarda il "Corso Lettori della Parola di Dio 2° livello", che non inizierà più domani, 11 gennaio, ma lunedì 18, con gli altri incontri fissati così al 25 gennaio e al 1° e 8 febbraio. Restano sempre quattro incontri, a cura dell'Ufficio Liturgico diocesano, per la formazione di coloro che svolgono il servizio della proclamazione delle Letture durante le Messe. Il corso è rivolto a uomini e donne e per i primi non è precondizione al conferimento del ministero istituito del Lettorato. L'altro corso rinviato è quello dal titolo

Epifania, cortei con i Magi e tante riflessioni spirituali

DI CHIARA BRUSCHINI

Cosa rappresenta per ciascun fedele quel Bambinello tanto venerato a Natale nei presepi, e per la devozione popolare in particolare modo durante l'Epifania. Questo è uno dei principali interrogativi proposti dal vescovo Mariano Crociata per una riflessione seria e matura di questo tempo di festa. L'occasione per parlarne è stata la celebrazione per l'Epifania che ha presieduto nella parrocchia di Santa Maria a Sezze. Nella sua omelia, ripercorrendo le letture del giorno, ha ricordato che la manifestazione di Gesù ha una particolarità: non si vede a occhio nudo. «Colui di fronte a cui ci troviamo, in fondo, è un bambino... Per noi, bisogna accorgersi della sua presenza e anzi, volerla accogliere della sua presenza, cercarla e volerla incontrare e conoscere ciò che essa significa e porta. È ciò che fanno i Magi: figure esotiche ma esemplari nella loro insospettabile ricerca di Dio e del segno che egli disegna nel cosmo e nella storia». Dopo aver tratteggiato i personaggi e i loro comportamenti descritti sempre nelle letture (i Magi, Erode, capi dei sacerdoti e scribi ecc...), il vescovo ha chiesto: «Noi, da che parte stiamo? Noi che pensiamo di conoscerlo, ma forse non lo cerchiamo o, peggio, ce ne serviamo per i nostri scopi e i nostri piccoli interessi? Anche in questa festa di oggi, è di noi che si parla. Da quale parte stiamo? Quale personaggio stiamo rappresentando, quale figura stiamo impersonando?».

Un'attualizzazione importante perché è necessario chiedersi dove si sta manifestando il Signore al giorno d'oggi. Secondo Crociata «per cogliere dove il Signore si sta manifestando, dobbiamo riportarci nel cuore della comunità, alla quiete e al raccoglimento di una coscienza coltivata nell'ascolto e nella preghiera, di rapporto con la presenza di Dio, della sua Parola e del suo Spirito. Non accontentiamoci di risposte superficiali, sbrigative e frettolose, che danno l'illusione di non dover più cercare e interrogarsi. Dobbiamo avere la pazienza della ricerca e del cammino, come i Magi».

Adorazione dei Magi

«Per comprendere dove il Signore si manifesta dobbiamo avere la pazienza della ricerca e del cammino, come i Magi»

Un cammino quello dei Magi che comunque sfascia i nostri «fedeli», tante sono le rappresentazioni «dal vivo» della loro visita e adorazione a Gesù che da secoli vengono tenute in tutti i centri. Così anche nella parrocchia pontina, per esempio a Terracina e a Santa Domitilla a Latina con tanto di arrivo a cavallo dei figuranti. Invece, a Giulianello, frazione del comune leproso di Cori, è una tradizione così forte quella del «bacio del Bambinello» tanto da richiamare fedeli anche dai vicini centri della provincia di Latina. Quest'anno, poi, qualche novità introdotta dal parroco don Gianmarco Falcone con la festa iniziata il martedì 5 gennaio, giorno in cui i Magi ospitati dalla comunità parrocchiale e dai bambini hanno fatto il loro ingresso in Chiesa per onorare Gesù Bambino. Ad accoglierli hanno trovato la rappresentazione del presepe vivente e i canti dei bambini, i quali hanno avuto modo di approfondire questa scena grazie alla lettura del vangelo e alle curiose domande poste. Sin dalla stessa sera è stata esposta la Sacra Immagine del Bambinello, fatta sfilare in processione la mattina dell'Epifania per le strade della pace e dal primo pomeriggio a disposizione della comunità per il bacio del bambinello. La leggenda racconta che questa immagine è stata scolpita da un frate su legno d'ulivo del Genesani e venerata sin dagli ultimi anni del XVIII secolo nel piccolo borgo. Molti infatti nei secoli hanno chiesto a questo immagine prodigi e miracoli, l'hanno venerata, ringraziata e hanno confidato in questa nei momenti di particolare difficoltà della comunità.

I giovani dell'Azione cattolica a confronto col vangelo di Luca

Nelle scorse settimane hanno partecipato al campo di formazione a Morlupo Esperienza per guardarsi nel profondo e guardarsi con occhi nuovi la propria modalità di rapportarsi con gli altri nel costruire relazioni vere e autentiche

DI SARA DI SAN SEBASTIANO

Una «tre giorni» intensa per riflettere e confrontarsi sul Vangelo di Luca, il vangelo dell'amicizia. Questa l'esperienza che i giovani dell'Azione cattolica diocesana, insieme ai loro educatori e ai consiglieri regionali, che hanno partecipato al minicampo formativo tenuto a Morlupo (in provincia di Roma), ospiti della Casa San Gaetano. Il lavoro impostato dagli educatori ha portato i giovani a guardarsi nel profondo ma anche a guardare con occhi nuovi il proprio modo di rapportarsi con gli altri nel costruire relazioni vere e autentiche, senza dimenticare come il modo di relazionarsi determini il cambiamento. In sostanza, a comprendere il proprio vivere la fede e fare della parola del Signore la personale carta di identità. I giovani, poi, sono stati portati a scoprire il volto umano di Gesù che trova la sua identità e la consapevolezza con una missione proprio attraverso le figure umane di Maria e Giuseppe. Una umanità che gli permette anche di scoprire l'incomprensione, il cambiamento, gli eventi negativi.



Con l'aiuto degli assistenti diocesani don Giampaolo Bigioni, don Giovanni Castagnoli e del diacono don Fabrizio Cellucci i partecipanti hanno riflettuto su come avvicinarsi allo studio delle sacre scritture con cuore nuovo, per ritrovare una diversa lettura e approcciarci alle difficoltà umane con stupore e meraviglia, senza paura, affinché la Parola di Dio arrivi dovunque. Utile e affascinante per i ragazzi anche il confronto con la figura di Maria, che ha fatto dell'obbedienza un atto di riconoscenza perché scelta e graziata dal Signore. A conclusione del minicampo i partecipanti si sono confrontati con la figura dell'educatore/catechista, con l'aiuto di don Fabrizio Cavone e don Arturo Rocco, rispettivamente direttore e vicedirettore dell'ufficio catechistico diocesano.